

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 semestre 12 trimestre 6 mese 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INIZIATIVI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunitanti in III^a pagina cent. 15 la linea.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccaio in Mercato vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 17 agosto.

Una quistione che va ad assumere molta importanza, è quella della ri-fusione di danni agli italiani, spagnuoli ed inglesi che dimoravano a Sfax al tempo del famoso saccheggio.

La Francia, per quanto si assicura, rifiuta di pagare l'indennità; ma nè l'Italia, nè l'Inghilterra, nè la Spagna — le quali ben sentono l'obbligo loro di tutelare gli interessi dei propri cittadini all'estero, a questo primo rifiuto si rassegnarono; ed anzi un completo accordo si è stabilito fra Menabrea, Dilke e Loigessia, anche nel caso che il Bey adducesse l'im-potenza a pagare.

Aveva proprio ragione il nostro Corrispondente parigino quando metteva in forse la riuscita del Gambetta nel suo Collegio di Belleville. I let-tori sono già a conoscenza del fatto che l'uomo più autorevole della Fran-cia dovette ritirarsi da una Assem-blea dei propri elettori in causa della accoglienza avuta. È un fatto senza esempio per gli uomini politici di grande ingegno, — che pur ha questo *perfidie genois* — come i radicali, con Rochefort alla testa, lo chiamano. A Parigi pare che il radicalismo ri-prenda vigore e prepari alla Francia qualche nuovo giorno di dolore.

Il conflitto tra le due Camere in Inghilterra pel Landbill è quietato. Gladstone ha creduto di dover fare delle concessioni; la Camera dei Co-muni ha accettato il Landbill con al-cuni degli emendamenti dei Lordi, e la Camera dei Lordi lo ha votato come era stato approvato dai Comuni. Il Landbill ha così forza di legge. Resta a vedere qual beneficio recherà e se riuscirà a pacificare l'Irlanda. E di ciò è gaudemente a dubitare.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 16 agosto.

Anche i Comizi di Genova e di Siena passarono, e (pur deplorandosi qualche disordine) non avranno con-seguenze. Credo, anzi, che siffatta agitazione artificiale, promossa dai *ra-dicali*, si fermerà appena cominciata, dacchè la maggioranza della popo-lazione non vuol proprio saperne. Però commentasi acerbamente il con-tegno delle Autorità locali, e le cen-sure si riversano sul Ministero. Con quanta giustizia poi, lo sapranno i censori, i quali se fossero loro a Palazzo Braschi, saprebbero bene con-durre le cose assai meglio!! Ma io, vedete, non mi illudo a queste spam-pane di civile sapienza e di bra-vura nell'arte del governare lo Stato. Li vedemmo alla prova per sedici anni; quindi gridino pure contro i

APPENDICE

I QUADRI DI G. DA POZZO

all'Esposizione di Belle Arti

del

Circolo artistico udinese

Tre sono i quadri esposti dal sig. G. Da Pozzo e sono, senza forse, i migliori e pel magistero con cui sono trattati e per la scelta del soggetto. (1) Egli non si vale dell'arte per l'arte, ma vuole ch'essa abbia uno scopo — sia questo illustrativo o sentimentale. Tale vantaggio io credo l'abbia ottenuto dall'avere egli stu-diato più il cuore che i trattati di pittura, più il bello in natura che nelle sale ac-cademiche.

I suoi quadri non sono lavori di fine pazienza, di quella pazienza che non de-

(1) Naturalmente, ognuno ha le sue opinioni. Noi che accettiamo ben volentieri tutti gli scritti, che possono interessare l'arte, do-biamo lasciar che le proprie opinioni gli egregi nostri collaboratori le manifestino liberamente, come ne hanno diritto.

Ministri di Sinistra, eglino non per-suaderanno mai che, tornata la De-stra, non ci sarebbero più agitazioni anti-clericali e ultra-democratiche.

Tuttavolta, a proposito dell'agitazione contro la Legge delle guarentigie papali, sono astretto a dar ra-gione al platonico Bonghi, del quale leggesi un articolo sulla *Nuova Antologia*. Benchè il Bonghi difenda una Legge che può dirsi in parte opera sua, e benchè io mi proclami *pro-gressista*, devo arrendermi a certe buone ragioni da lui esposte. E mi associo volentieri alla conclusione dello scrittore, che dice come la pre-sente agitazione sarà affatto sterile.

Ad ogni modo dà non poche noje al Governo, cui interessa di serbare l'ordine all'interno, affinchè all'estero non si colga un così futile pretesto per supporre impotenti gli attuali rettori dello Stato ad infrenare i Par-titi estremi. Anche per questa ca-gione era qui desiderata la presenza dell'on. Depretis; ma credo che per alcuni giorni ancora egli non potrà riunirsi ai colleghi.

Per contrario oggi è tornato l'on. Baccarini, che, rispettato persino dai *Costituzionali*, apprestasi nelle diffi-cili attribuzioni del suo Ministero a rendere eminenti servigi all'Italia. Presto dovrà egli decidere la que-stione ferroviaria, cioè giovarsi della *inchiesta* per presentare radicali prov-vedimenti alla riapertura del Parla-mento. Ma, anche senza questo, non gli manca lavoro, cui dedica tutto il suo tempo e la sua lunga esperienza.

Parlasi sempre della visita del Re Umberto agli Imperatori d'Austria e di Germania; ma vi so dire che sono sinora vaghe dicerie, e niente più. Però è notabile lo accentuarsi della opinione pubblica in favore della trice alliance. Capirete come in ciò c'è per qualche poco la stizza contro le recenti spavalderie fran-cesi; ma, ad ogni modo, sono assai contento eziando delle voci che corrono, perché i nostri avversari poli-tici (*Moderati*) non saranno più in diritto di esclamare che la Sinistra ha condotto l'Italia all'isolamento. Anzi credo che l'on. Mancini, più di quanto ci sia riuscito il gran Diplo-matico della Destra Visconti-Venosta, perverrà ad incarnare la celebre for-mula: *independenti sempre, isolati mai*.

Dicesi che il *pellegrinaggio italiano* strombazzato dai diari clericali sarà prorogato di qualche settimana; ma

cide del genio e che non serve che ad illudere il pubblico; ma invece opere di maestro che conosce il fatto suo.

* *

Per uno nato e cresciuto fra i monti carnici, quanti grati ricordi suscita in mente « il natale in Carnia »! Per me, il trovarmi davanti a quelle tre fresche montanee, si leggiadre e belle, son ritor-nato col pensiero a' miei dieci anni, quando il babbo, — pel mio bene — mi man-dava alla scuola comunale dal cappellano — dove, volenti e nolenti — ci si anda-v... purchè qualche ostacolo non si pre-sentasse per via. E' d'inverno — pur troppo — gli ostacoli si presentavano spesso:

— la neve — il ghiaccio — la slitta aveva per noi più attrattive del berretto di velluto del sor cappellano. Guai poi se' a' nostri orecchi fosse giunta la grata e melanconica voce des *montanaris!*... —

Son ca ches del bambin, era l'esclamazione generale; e allora, addio scuola, addio maestro, non ci si pensava più a nulla, neanche *es peris*, ch'eravamo certi ricevere — e tutto pel nostro bene — dal buon prete.

Le tre giovinette eran ben presto attra-uite da un codazzo di ragazzi che le

non ebbe l'opportunità di accertar-mene. Però una proroga sarebbe u-tile a raffreddare certi spiriti bol-lenti. Diffatti anche ieri sera, essendosi fatta la luminaria di alcune case di noti *papalini*, ci fu un principio di dimostrazione anti-clerical, che per altro andò fallito. Dopo le recenti provocazioni ed il tanto che se ne disse, sarebbe bene che i *pellegrini* tardassero a venire, affinchè non succeda che siano accolti con modi poco degni d'un popolo civile.

LA REGINA IN CADORE.

(Nostra Corrispondenza)

Pieve di Cadore, 16 agosto.

Ieri sera sulle ore 5 veniva qui sparsa la voce che S. M. la Regina ed il Principe sarebbero stati di pas-saggio.

Tale notizia quale baleno si diffuse e valse perchè il popolo dell'intero Comune si raccogliesse lungo lo stra-dale per rendere omaggio alla *bella buona e graziosa Sovrana* ed al figlio di lei.

In fatto alle 5,30 circa passavano per questo Capoluogo in carrozza scoperta, con altra di scorta, in mezzo ad una moltitudine che rispettosamente salutava, avendo il ricam-bio della gentile Regina.

Continuarono la via nella direzione di Colalzo sulla strada del qual Co-mune, ove vedesi un bel doppio arco, eransi ad un tratto assiepati quasi tutti gli abitanti del medesimo, che con fragorosissimi applausi ed evviva salutarono il Reale Corteo e l'accompagnarono sino alle vicinanze del luogo detto *la Molinà*, ove la Regina ed il Principe smontarono da carrozza per passeggiare framezzo ad allegri e romantici sentieri di campagna col loro seguito.

Intanto le campane di tutti i vil-laggi circostanti suonavano a festa e da Domegge sentivansi i colpi di mortaretto quale annuncio dell'avvi-narsi dell'amatissima Sovrana.

Dopo pochi minuti ritornarono sulla strada e proseguirono il loro cam-mino sino alla *Molinà*, dove, discen-dendo una gradinata, entrarono a vi-sitare quella Chiesa di vecchia co-struzione eretta e dedicata alla Ma-donna.

Ivi s'intrattennero per circa un quarto d'ora ammirando la sua ar-chitettonica costruzione, un'arazzo,

segueva di strada in strada, di porta in porta, sostando e circondandole quand'esse si fermavano a cantare.

Spesso alle loro voci si univano le nostre, e benchè in quel gira gira, il freddo ci intirizzisce le giovanili e mal coperte membra, pure si teneva duro e ci voleva ben altro per farci desistere. L'oggetto che più attrarva i nostri sguardi era il bambinello che una d'esse portava, un bamboccino in cera, tutto ornato di pizzi, giacente su un letto di bambagia chiuso entro una scatola dal copertino di vetro, tutta guerinita di nastri di diverso colore, nastri che avevano forse un giorno ador-nato il crine ed il braccio di qualche sposa.

Le scene di noi ragazzi, per ammirare e contemplare Gesù bambino, non si potrebbero descrivere. Era una gara a chi poteva vederlo prima — e ben fortunato si chiamava colui che poteva avvicinarsi al bambinello e per un momento passersi della sua vista.

Quelli in cui l'età non aveva ancora abbastanza sviluppate le membra da giun-gere all'altezza necessaria — s'alzavano se, sulla punta de' piedi e allungavano il collo tanto da andare spesso a battere del naso contro il coperchio di vetro... se non lo battevano per terra.

un dipinto che dicesi di gran pregio ed altri oggetti antichi, fra i quali era specialmente contemplata dal Principe la piccola forma in legno di un bastimento che sta sospeso nel centro della Chiesa.

Usciti da questa, presero la via del ritorno sempre salutati ed applaudi-bili dalla folla disposta a spalliera, nel centro della quale eravi l'autori-tà Comunale di Colalzo, e ripassando per Pieve circa le ore 6,30, si dires-sero alla Villa in Perarolo.

UN FRIULANO

luogot. d'artiglieria in America.

Da una lettera di Giulio Clozetta di-recta al fratello Fabio stralciamo i seguenti brani.

« ... ho preso il partito e-stremo di arruolarmi all'esercito il 26 novembre, ed ora mi trovo nella di-visione del centro col grado di lu-o-gotenente di artiglieria che mi me-ritai il 16 di gennaio. Attualmente comando la seconda sezione della seconda compagnia a cannoni Krupp. Di ciò non mi faccio un merito, poichè io non fui mai artigliere; e tut-tavia il caso volle che proteggessi con buonissimi tiri la ritirata del 16 delle truppe alleate del Perù... »

« Ho impegnato la mia parola di servire fino a guerra finita, e servirò, quazunque ci devano la paga di 5 mesi: da ciò puoi arguire in che stato si trovi l'esercito.

« Non ti sorprenda questa mia posi-zione, poichè non è difficile immagi-nare la situazione di una repubblica di valorosi il cui esercito fu battuto per ben tre volte nel periodo di un anno. Ora il quartier generale è a Oruro; però si crede prossima una spedizione sopra Tarapacà... »

« Adesso che ti scrivo corre la notizia che la settimana prossima andrà a Sucre con la mia sezione a contenere la sollevazione d'un bat-taglione d'infanteria. La notizia però non è uffiziale.

Oruro, 12 giugno 1881. »

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta Ufficiale del 13 agosto con-tiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 4 agosto per la quale è aperto

Non di rado, sul più bello, compariva la scarna figura del cappellano. La sua vista tosto ci richiamava.... ah! quante cose ci richiamava!..., allora, addio bam-bino, addio donne, addio canti.... Un momento dopo la scuola risuonava di pa-role di dolore e accenti d'ira..... ma tutto era pel nostro bene.

Se alcuno de' miei Lettori o di coloro che contemplano il quadro al Circolo ar-tistico, sono desiderosi di conoscere la canzonetta, davvero curiosa, che le tre donne cantano in giro, io ben volentieri la tra-scriro qui, ché nel trascriverla proro un sosso di quella dolcezza che sentivo da ragazzo nel cantarla.

Dormi, dormi, bel Bambin,

Re divin,

Dormi, dormi, fantolin;

Fa la nanna, o garo figlio,

Re del Ciel,

Tanto bel

Grazioso giglio.

Chiudi i lumi, o mio tesor,

Dolce amor,

Di quest' alma almo Signor,

Fa la nanna, o Regio Infante,

Sopra il fien,

Caro ben,

Celeste amante.

un credito di lire 150,000 nella parte straordinaria del bilancio della Marina, sotto il titolo, *Accademia navale di Li-vorno*.

3. Decreto 14 luglio che autorizza la Banca Mutua popolare di Randazzo.

— Il *Diritto* di ier' altro riproduce la lettera di Cadorna all'*Opinione* quale prova dei rapidi progressi fatti nei tre paesi, senza distinzione di partito, dall'idea di una alleanza italo-austro-germanica.

— La *Gazzetta Piemontese* annunzia anch'essa che Re Umberto farà quanto prima una visita alle Corti di Vienna e Berlino; secondo l'*Adige*, il convegno del nostro Re coll' imperatore d'Austria avrebbe a Salisburgo.

— Si credono esagerate le voci allar-manti circa le misure e i concentramen-ti di truppe che avvengono sul confine fran-cese, segnalate dal giornale l'*Esercito*.

— Il ministro Baccarini, ritornato a Roma dai bagni di Montecatini, ha ripreso la direzione degli affari del suo dicastero. Si fermerà nella capitale tutto il mese, dopo di che ripartirà per recarsi a Ravenna e Milano, indi a Venezia per assistere al Congresso geografico.

— Quanto prima tutti i ministri sa-ranno in Roma.

— La *Riforma* disapprova il progetto di ritardare il viaggio di Re Umberto a Vienna sino alla prossima primavera.

— Dal Ministero della guerra fu ordi-nato il pronto completamento di alcuni forti alpini.

— L'on. Mancini ordinò al barone Ma-roccetti di spingere ed ultimare l'in-chiesta sui fatti di Marsiglia, richiamando quel funzionario che ne aveva ricevuto l'incarico.

— Comizi contro le guarentigie si ter-ranno a Giroggi, a Milano, a Livorno, a Pisa.</p

Dalla Provincia

Cronaca dell' Emigrazione friulana.

Ecco i dati dell'Emigrazione friulana per l'America meridionale durante il mese di luglio scorso:

Dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine sono partite 6 persone, e cioè una famiglia di 5 individui di S. Giorgio di Nogaro e 1 contadino di Porpetto.

Dal distretto di Pordenone gli emigrati furono 5, una famiglia agricola di Polcenigo.

Nel distretto di Spilimbergo Maniago si ebbe un solo emigrato, un industriale di Maniago.

Ancora il pettigolezzo.

Cividale, 17 agosto.

Nell'ultima mia corrispondenza accennava per incidenza ad un pettegolezzo inconcludente avvenuto al nostro pozzo del Duomo, nè mi sarei immaginato si fosse dato ad esso l'importanza che effettivamente non aveva.

Siccome poi il Fantuzzi, guardia carceraria di qui, voile far conoscere che i famosi *baffi del marito* erano precisamente i suoi, e tentò svisare i fatti, implicando la malafede nel vostro corrispondente, così mi preudo a petto la cosa e ci tengo a dichiarare che quanto esposto nella citata corrispondenza è la pura verità, giacchè le botte passarono proprio tra di lui moglie e certa Maria Anna Frari, donna di servizio presso il nostro Sindaco. Circa alle chiacchieire provocate in seguito dalla stessa sua moglie colla Fulvio, deciderà in proposito la giustizia, constandomi avere la Fulvio stessa prodoma querela per diffamazione davanti la locale regia Pretura.

« E questo sia suggerito, ecc. »

Ed anche noi con questo intendiamo chiuso l'incidente!

Il beneficio Ledra

Le acque del Ledra che stentavano tanto a farsi strada nel canale di Beretolo sabato ed domenica scorsa fecero tanta che il sig. Mario Laurenti, uno dei pochi sottoscrittori di quel paese, deviandole presso la Chiesuola della Santissima, poté condurle per quasi mezzo chilometro lungo la Stradalta, e domenica a sera farle scorrere tra i solechi di una sua braida di sedici campi, coltivata a granoturco. L'adattamento non poté esser né completo né sollecito in breve tempo, come lo sarà in avvenire, perché quel terreno ha l'aratura da levante a ponente, mentre la sua pendenza naturale è inversa; ma in ogni modo, con questo primo esperimento, è dimostrato che gli adattamenti di quelle campagne colle acque del Ledra saranno, non che possibili, facilissimi, ed estensibili in late proporzioni quando siano per verificarsi le due condizioni concomitanti, che sono: maggior corso di acquirenti ed aggiunta delle acque del Taglamento.

Molti visitatori lungo il giorno e fino a tarda notte si recarono a vedere quella braida fortunata; e grandissima era la meraviglia generale vedendo l'effetto istantaneo di quelle benefiche acque, che pel lungo corso giungevano tiepide alle campagne; le pallide foglie rigide e stecchite, ripredavano da un solco all'altro, e

a vista d'occhio, il loro bel verde, distendevansi e ripiegavansi nella naturale e graziosa loro curva. Non è così visibile, nè così evidente il vantaggio della pioggia stessa, nemmeno quando è molto abbondante.

Conferenze di Agraria

Ci scrivono da Cividale:

Il Comizio Agrario ha inaugurato oggi (16) le conferenze agrarie ai maestri.

Il Prof. Viglietto, dopo un breve riassunto sulla viticoltura, argomento svolto lo scorso anno, parlerà con una certa diffusione della vinificazione, di della coltura del frumento e del granoturco. Fu preseletta la trattazione di questi argomenti come quelli che hanno per la nostra zona una importanza specialissima. Il nostro Veterinario provinciale Dott. G. B. Romano riassume anche lui nelle prime lezioni la materia svolta l'anno scorso. In seguito tratterà i temi di Zootecnica speciale che più interessano l'industria dell'allevamento equino nei speciali riguardi del Friuli.

Per ora il concorso e queste conferenze non è molto numeroso (dai 25 ai 30 uditori) ma si sa di certo che alcuni altri maestri ed agricoltori interverranno alle conferenze in seguito.

Con gentile pensiero i sig. fratelli Vuga hanno offerto il loro podere vicino a Cividale per quelle escursioni ed osservazioni che si ritenessero opportune per meglio e più praticamente far intendere agli uditori gli insegnamenti che vengono impartiti.

I piccoli fatti.

Furto. In Pordenone, il 9 corr., certo P. L. rubava diversi oggetti a De Franceschi G., per l'importo di lire 50. Il P. fu arrestato.

Per irrigare i campi. La pioggia si faceva desiderare. Perciò Gius. Leon. di Maniago pensò di approfittar dell'acqua della roggia comunale di colà; scavò un fosso e ne fece deviare un po'. Della sua opinione però non essendo l'autorità, egli dovette rassegnarsene e andare in prigione.

Incendio. Per la fermentazione del fieno appicavasi il fuoco al fienile di certo Cifelat Vincenzo in Aviano. Fu tosto spento da terrieri; ed il danno si limitò a lire 50.

Fulmine.

Domenica — quando più romoreggiava il tuono e la pioggia scrosciava ed impetuoso il vento a spingeva contro i tetti ed i muri e le imposte, si che si vedea volar per l'aria come una biancastra nebbia per l'acqua sbattuta che il vento si cacciava innanzi, — un fulmine cadde a Vidulis, frazione di Dignano, distretto di San Daniele, nella casa di certo Bros Giuseppe, recando un guasto di circa lire 400 al fabbricato. Poscia pene travava nella vicina stalla di proprietà Vidusso Andrea e vi uccideva due buoi ed una armenta per l'importo di lire 700. I tre fratelli Bros erano intenti al lavoro. Furono tutti e tre atterrati; ed uno di essi è ancora obbligato a letto.

CRONACA CITTADINA

Annunci legali. Il Supplemento

Hai da ber
Volentier
Per darci il miele.
La tua morte sentirò,
Piangerò
Quando in croce ti vedrò:
Fa la nanna, che Longino
Ferirà
T'aprirà
Quel sen divino.
Allor più non canterò,
Tacerò,
Teco in croce morirò;
Fa la nanna nel Presepe,
Bel Bambin,
Tuo Padrin
Ecco Giuseppe.

Io ti piglio nel mio sen,
Ciel seren,
Ber baciarti, unico Ben:
Fa la nanna, e dopo morte
Baciero,
Stringerò,
Tue membra smorta.

Cessi ormai, dolce Figliuol,
Il tuo duol,
Nel baciarti mi consol;
Fa la nanna, che i Re Magi
Sen verran,
E saran

al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, (n. 64) contiene:

(Continuazione e fine).

10. Avviso d'asta. Nel 27 agosto corr. nell'Ufficio Municipale di Rivolti, si terrà pubblico esperimento d'asta, per deliberare il lavoro di ampliamento, restauro e costruzione della Camera mortuaria del Cimitero di Muscietto, in consorzio col Comune di Varmo. L'asta sarà aperta sul dato di lire 2831.19.

11. Avviso d'asta. Nel 5 settembre p. v. nell'Ufficio Municipale di Maniago si terrà un primo esperimento d'asta per deliberare l'appalto dei lavori di costruzione di un acquedotto per la fontana di Maniaglibero, dalla sorgente detta Rovedis all'abitato di Maniaglibero. La gara verrà aperta sul dato di lire 15224.87.

12. Avviso. Il Sindaco di Lestizza avvisa che per quindici giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerto per terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra attraverso il territorio di Lestizza.

13, 14 e 15. Avvisi. Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che in giudiziale deposito si trovano due cappelli ed un cattello, altro cappello e un ombrello d'ignota proprietà, che saranno custoditi per un anno, dopo di che se non si presenterà alcuno a reclamarli, andranno venduti all'asta.

16. Sunto di citazione. L'usciere Negro rende noto che ad istanza di Moruzzi Pietro ha citato Cattarinuzzi Giov. Batt. domiciliato in Trieste a comparire avanti il Tribunale di Pordenone il 26 agosto corr. per sentirsi autorizzare la vendita all'asta di stabili siti in Campone (mappa di Tramonti di Sotto)

17. Accettazione di eredità. Cossettini Giacomo di Maniago ha accettato col beneficio dell'inventario la eredità di Bartolucci Vincenzo morto in Venezia nel 27 giugno 1881, nell'interesse dei minori figli del defunto.

18. Avviso d'asta. L'Esattore di Forni di Sopra fa noto che nel 3 settembre p. v. nella R. Pretura di Ampezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitorie verso l'Esattore stesso.

19. Avviso d'asta. L'Esattore del Comune di Socchieve fa noto che nel 3 settembre p. v. nella R. Pretura di Ampezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitorie verso l'Esattore stesso.

20. Avviso. Si rende noto ai signori azionisti della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine che col 1 settembre p. v. s'incomincerà ad estinguere le Cedole dell'anno 1881.

21. Avviso. Il Tribunale di Tolmezzo, con deliberazione 27 aprile 1878, ordinava l'esecuzione di minute informazioni sul conto di Del Fabbro Antonio nato ad Udine, domiciliato a Villa Santina, fatto militare nel 7 giugno 1847 e partito fin d'allora per servizio militare nè più ritornato, e ciò al fine di dichiarare sulla istanza delle superstiti sorelle la di lui assenza.

Deputazione Provinciale di Udine

Manifesto

Veduto l'art. 172 n. 20 della Legge Comunale e provinciale pubblicata in queste Province col R. Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

Veduta la deliberazione 8 corr. con la quale il Consiglio provinciale fissò i termini per l'apertura e chiusura dell'Caccia;

Osservato che la detta deliberazione Consigliare riportò il visto esecutorio del R. Prefetto in data odierna sotto il numero 17263;

Tuoi servi e pagi.
Succchia il latte del mio sen
D'amor pien,
Apri l'occhio tuo seren;
Fa la nanna, e mentre io canto,
Dormi tu,
Buon Gesù,
Sotto il mio manto.
Dormi, dormi, o Salvator,
Mio Signor,
Dormi, o centro del mio cuor;
In si povera capanna,
Cortesia,
Vezzosi
Deh! fa la nanna.

**

Il secondo quadro ha per titolo: *Il ritorno dal pascolo*. Quella donna che dispensa il sole alle pecorelle è una figura che ben presto si guadagna la nostra simpatia. Amore essa mostra per quelle bestioline; ma ella ben sa che noi dobbiamo amarla lei. Ed ha bisogno d'essere amata quella donna! dai suoi occhi, dal suo viso, da tutta la persona spirà amore — e forse non avendo ancora trovato un core che palpiti all'unisono col suo ed in quello versare la colma del suo affetto — essa

Determina:

Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio, lacci, ed altri simili artifici è proibita da 31 dicembre a tutto il 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che viene aperta col 1 agosto.

Art. 2. La caccia col fucile è vietata da 1 aprile a tutto il 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che si aprirà col 1 agosto, quella delle lepri e delle pernici che si chiuderà col 31 dicembre, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli pastori comprese le beccaccie che si chiuderà col 10 maggio.

Art. 3. Queste disposizioni valgono per quest'anno e negli anni avvenire.

Art. 4. I contravventori al presente diviso sono soggetti alle pene stabilite dalle vigenti Leggi, e per ciò denunciati alla competente Autorità Giudiziaria.

Art. 5. I Funzionari ed Agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Udine, 16 agosto 1881.

Il Prefetto Presidente

G. Brussi.

Il Deputato Prov. A. Milanesi Il Segretario M. Merlo

Elenco dei giurati stati estratti nell'udienza pubblica 12 agosto 1881 del Tribunale di Udine, per servizio alla Corte d'Assise nella sessione che avrà principio il 30 agosto.

Ordinari.

Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni fu Lorenzo, contribuente di Lovario, Antonini Osvaldo fu Antonio, cons. comunale di Maniago, Treves Alfonso fu Domenico, impiegato di Udine, Englaro Pietro fu Giovanni, contribuente di Pontebba, Parisio Giulio Cesare fu Agostino cons. comunale di Casarsa, Ellero d. Enea fu Marco, laureato di Pordenone, Damiani Francesco fu Ulterioro, contribuente di S. Andrea (Pordenone), Iesse dott. Leonardo fu Nicolò, dott. in legge di Udine, Pavan Francesco fu Pietro, liceo ginnasiale id., Bovini Angelo fu Antonio, contribuente id., Marcolini dott. Giovanni fu Antonia, notaio, di Pordenone, Gloriana Girolamo fu Giacomo, agente imposte di Codroipo, Locatelli Giacomo fu Francesco contribuente di Rivignano, Moro dott. Antonio fu Francesco, avvocato di Gonars, Scandella Alessandro fu Pietro, cons. comunale di Pordenone, Degani Antonio fu Gio. Batta, contribuente di Udine, Ambrosioni cav. Filippo fu Felice, impiegato id., Pertoldo Antonio di Andrea, contribuente di Rivignano, Cozzi Osvaldo fu Domenico, contribuente di Arta, Madrassi Gio. Batta di Giacomo, maestro di Uilje, Brosadola Antonio fu Antero, contribuente id., Armellini Giacomo fu Giacomo, consigliere comunale di Tarcento, Berizzi Pasquale di Marco, ingegnere di Chiusaforte, Geatti dott. Enrico fu Antonio avv. di Udine, Romano Antonio di Nicolò, contribuente id., Robini G.B. Cazio fu Domenico contribuente id., Stefanlongo Giovanni fu Vincenzo, cons. comunale di Budoia, Ceccani Antonio fu Francesco, geometra di Cividale, Juriza dott. Antonio fu Giuseppe, avvocato di Udine, Calogerà Antonio fu Simone, impiegato id.

Supplenti.

Broili Nicolò fu Osvaldo, geometra, di Udine, Volpe cav. Antonio fu Paolo, contribuente id., Zamparo dott. Antonio fu Luigi, dott. in legge id., Ballarini Giovanni fu Daniele, impiegato id., Vintegni Luigi fu Antonio, contribuente id., Bassi dott. Gio. Batta fu Gio. Batta, avvocato id., Candido Domenico fu Girolamo, farmacista id., Ercole Vincenzo fu Giovanni impiegato id., Commissari Giacomo di Girolamo contribuente id., Fabris dott. Natale fu Giovanni ingegnere id.

anza ed accarezza quelle care pecorelle — quali, per vero dire, non si mostrano ingrate. E ci mostreremo noi?... Amiamola dunque — che alla fin fine non si tralferrebbe di sposarla, ma solo comprarla. — Si compran tante ragazze oggi!

Il terzo è una donna che annaffia i fiori. La scena è in Olanda. Ditemi, osservatore, non credete anche voi al pari di me, che se quella donna conoscesse il friulano, ella coltiverebbe quei fiori, per poter dire un giorno:

Cheste viole palidute
Qholto su dal vas cumd
Uei donale al mid moro
Che une di sarà dut mid.

Se però questo non dirà in friulano, in olandese è certo che lo dice — non è vero?

**

Ora mi resterebbe a dire qualcosa dei lavori sotto l'aspetto artistico — e qui il cielo si raonuola un poco — ma sono in ballo e mi convien ballare. Dirò delle sciocchezze? Ebbene, prendetelo come tali ch'io non me l'avrà a male. Per non dire molte però, mi sbrigherà in breve. Nel primo quadro il disegno delle fi-

Il Bulletino dell'Associazione agraria felulana (n. 24) del 15 contiene:

Prospetto dei lavori eseguiti presso la Stazione agraria di Udine — Sulla composizione della lettiera dei bachi, per G. Del Puppo — Cronaca dell'Emigrazione friulana — Esposizione bovina per gli animali della grande razza — Conservazione del foraggio — Provvedimenti contro la filosera — Sete, per C. Kehler — Rassegna campestre, per A. Della Savia — Note agrarie ed economiche.

La milizia mobile. Già buon numero dei soldati della milizia mobile è giunto, altri ne arrivano ogni giorno. Le esercitazioni sono incominciate, jeri cominciarono quelle dei movimenti senz'armi ed oggi si inizieranno quelle col fucile. I soldati mostransi disciplinati e ricordevoli della loro vita militare, come se da jeri soltanto avessero abbandonato i loro reggimenti.

Sono stati distribuiti i gradi per sotto ufficiali. Abbiamo sentito qualche lagnanza, ma già questo avviene sempre.

Offerte raccolte dalle Sottocommissioni a favore degli operai italiani daoneggjati a Marsiglia.

Sottocommissione S. Giorgio

Umech Giovanni, de Candido Domenico,

Schiavi Giuseppe.

Amministrazione dazio consumi Udine

1. 10, Questiaux cav. Augusto 1. 2, Tamburo Pietro c. 50, Anderloni Vincenzo

che trovano questo luogo, quacunque cenico, pure incomodo oltre ogni dire. Prego perciò la di Lei ben nota cortesia a voler estornare, a mezzo del suo pregiato Giornale, il desiderio, da molti espresso, che la tombola stessa abbia a tenersi nel sito antecedentemente destinato, e cioè in Giardino, perché posizione spaziosa e propriamente addatta a simili generi di spettacoli.

Capanzo.

La crisi della Società operaria. La Presidenza della Società operaia teneva ieri sera seduta per prendere le misure necessarie alla surrogazione dei consiglieri dimissionari.

Il granoturco continua a diminuire di prezzo. La qualità migliore non si paga più di l. 16,50, mentre nel mercato di martedì si pagava l. 17.

In via della Prefettura, nella solita officina, s'è ripresa la solita musica. In via Mercato Vecchio si costruisce un battitore a desistere dai suoi martellamenti; in via Belloni s'impedisce dapprima in una festa da ballo il suono della gran cassa e dappoi si fece chiudere la festa stessa; in via della Prefettura si lascia che spiccati colpi di martello menati da robuste braccia entro grandi caldeje vi facciano alle cinque del mattino sbalzare dal letto e fuggire di casa.

Non si domanda altro che per battere e ribattere i borchioni delle dette caldeje si scelga una località lontana dall'abitato, od almeno dal centro, anziché nella via ove hanno sede la Prefettura, la Questura, il Telegrafico, la Camera di commercio, la Banca di Udine, il Consorzio Rojale ecc. e dei professionisti che durante uno strepito tanto infernale non possono né leggere né scrivere.

Alcuni abitanti.

La emigrazione degli uccelli. Ieri sera dalle dieci e mezza circa a mezza notte fu un continuo passare di uccelli migratori.

Sui diplomi alle Grazie abbiamo ricevuto uno scritto, che pubblicheremo in un prossimo numero.

Una colluttazione, per causa del Tramway, avvenne ieri sera verso le 11 nel cortile ove sono le stalle del sig. Belgrado, assuntore dell'impresa. Un veterano, forse un po' brillo, era penetrato nella stalla e gridava, minacciava. Fu condotto a dormire nella solita stanza — ove la sua collera avrà avuto tempo di sfociare.

Per oltraggi alla forza pubblica venne arrestato un noto ubriacone, certo Sch.

Teatro Minerva. Questa sera la Norma.

Esposizione di Belle Arti al Circolo artistico. Ingresso cent. 25.

Atto di ringraziamento.

Il sottoscritto si fa un dovere di ringraziare tutti i parenti ed amici, dell'accoglienza fattagli a Sesto al Reghena sua Patria il 14 e 15 corrente mese, dopo una lunga assenza di 28 anni e, colpito proprio sin nel profondo del cuore per si bella e generosa dimostrazione, invia loro colle lagrime agli occhi un'affettuoso saluto.

Udine, 18 agosto 1881.

*Giuseppe Morassutti
falegname.*

FATTI VARI

La moglie che uccide il marito. Un dramma terribile si compieva ieri' altro mattina in una casa al n. 11 di via Leonina, a Roma. Verso le 6 e mezza usciva da quella casa una donna sulla trentina, in preda a vivissima agitazione e si dirigeva alla prossima sezione di pubblica sicurezza; quasi allo stesso tempo un uomo scendeva precipitosamente le scale della stessa casa, gridando: aiuto! m'ha ammazzato!

Spettacolo orrendo! L'uomo che chiedeva soccorso, aveva una larga ferita al collo, da dove sgorgava a fiumi abbondanti il sangue!

Il portiere della casa arreccò i primi soccorsi all'infelice.

Alcuni pietosi cittadini si recarono in cerca di una vettura; con un lenzuolo si ravvolse quell'infelice che era quasi nudo; lo si adagiò nella vettura e si condusse di corsa all'Ospedale della Consolazione, dove giunse moribondo.

Quella donna era la moglie del ferito; ella lo aveva ridotto con un colpo di rasoio in così deplorevole stato.

Quali le cause che determinarono quella tragedia? La donna raccontò al delegato di pubblica sicurezza che suo marito Moretti, caffettiere al caffè Palestro presso via Urbana, da qualche tempo aveva una relazione con un'altra donna; che con lei scuipava ogni suo guadagno; che da parecchi mesi passava le notti fuori di casa e che soltanto vi ritrovava stanco, spesso

all'alba; che in quella mattina, appena rientrato in casa, s'era cacciato a letto e poco dopo s'era addormentato tranquillamente.

Quel sonno placido senza remorsi, irritò talmente la donna, che ditta in un eccesso di furore, brandì un rasoio e con quello segò la gola al marito.

Raccontando la triste scena, la moglie schiuggerata che in un eccesso di gelosia tentò di uccidere l'uomo che ella amava ed ora ne è certo amaramente pentita, era in preda a vivissima agitazione; al fine della diò in uno scoppio di pianto e cadde a terra tramortita.

ULTIMO CORRIERE

Non sussiste che il Governo abbia scelto l'on. Simonelli come suo rappresentante, assieme al comm. Elena, per le trattative che debbono venire riprese a Parigi intorno al trattato di commercio.

Sinora non è stata presa in proposito nessuna deliberazione.

— La stampa viennese commenta il discorso di Gambetta, rilevando specialmente la parte che si riferisce al ritorno alla Francia dell'Alsazia e della Lorena, ed esprime l'opinione, che durando negli uomini politici francesi simili idee, si rendono più probabili accordi internazionali dai quali la Francia rimanga esclusa.

TELEGRAMMI

Pietroburgo. 16. Al 16, 17, 19

e 20 continueranno le grandi manovre imperiali, che saranno interrotte il 18 a motivo del natalizio dell'Imperatore. In Peterhof vi sarà in quel giorno gran pranzo di gala, al quale sarà invitato tutto il corpo diplomatico. Atteso il lutto di corte, non verrà portato che un breve brindisi. I membri della casa imperiale vi assisteranno in uniforme austriaca.

Aschl. 16. Il Principe ereditario arciduca Rodolfo è qui giunto con l'arciduca Lodewico Vittore alle cinque pomeridiane e fu cordialmente ricevuto alla stazione dall'Imperatore.

Londra. 16. (Camera dei Comuni). Dilke deplora che nessun progresso sia stato fatto ancora per l'esecuzione dell'articolo 61 del Trattato di Berlino, sulle riforme in Armenia. Dufferin fa reclami seri presso il Sultano e il primo ministro, impegnandoli, in attesa di riforme definitive, a prendere misure onde fermare il progresso del male, nominando un'amministrazione abile e sufficientemente potente.

In causa della festa del Ramadan e l'assenza di molti ambasciatori, messuna azione comune fu ancora fatta sulle riforme in Armenia. Dufferin non ometterà occasione alcuna di attivare una soluzione.

ULTIMI

Ivrea, scaleo, 17. Il Re e il principe Amedeo sono arrivati, ossequiati dalle Autorità e dalla popolazione. Sono partiti alle ore 1 1/2, il Re per Monza, il Principe Amedeo per Torino.

Vicenza. 17. La Presa ha da Costantino poli: L'ambasciatore Calice fu informato che il Sultano sottoscrisse approvando l'iradè per la costruzione della linea ferroviaria Costantinopoli-Budapest.

Aschl. 17. Al pranzo di gala presso l'Imperatore furono ieri invitati il Principe e la principessa di Serbia e i due granduchi di Russia.

Londra. 17. Erberto Gladstone fu nominato lord della tesoreria, Balfour, in luogo di Mac Loren, a lord avvocato della Scocia. Giusta notizie che il Times ha da Lahore, le truppe dell'Emiro sgomberarono Kalati Ghilai, ritirandosi verso il nord.

Sarajevo. 17. Quest'oggi ebbe luogo la collocazione della prima pietra della nuova cappella cattolica.

Genova. 17. Inchiesta sulla marina mercantile. Le sedute antimeridiana si aprono ad ore 8.45. Furono interrogati il professore Richieri, l'armatore Penco, e il neozionista Custo. Il primo parlò specialmente degli stabilimenti siderurgici e del personale marino; è favorevole alle compagnie sussidiate; il secondo si dichiarò contrario alle sovvenzioni, opinò che la vela continuerà a sussistere, domandò la diminuzione della Cassa per gli invalidi. Custo combatté energicamente le compagnie sovvenzionate, la fusione di Florio e Rubattino, e le vessazioni della dogana; insisté sulla necessità degli stabilimenti siderurgici che vorrebbe sovvenzionati.

Washington. 17. I medici dicono non esservi alcun pericolo immediato, ma il pubblico sembra convinto della prossima fine del presidente. Debbolezza estrema, seguita la difficoltà di cibarsi.

Londra. 17. Il Morning Post dice: Dilke conferì con maniera e cen la glesino intorno all'indennità da chiedersi al Bey per gli Inglesi, Spagnoli ed Italiani danneggiati. Si assicura che un completo accordo fu stabilito pel caso che il Bey adducesse l'importanza propria.

Washington. 17. Lo stato di Garfield è sempre grave.

Marsiglia. 17. I morti all'Arena sono 17; i feriti 250.

Roma. 17. Il Diritto dice: Contrariamente a quanto assicurano alcuni giornali, sappiamo che il ministero dell'interno non ordiò, né ordinerà una inchiesta sui fatti di Genova.

Genova. 17. Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile. Seduta pomeridiana. Garavaglia parla lungamente su tutte le questioni della marina ed insiste si faccia prontamente la succursale dei Giovi. L'amministratore ed il segretario della cassa degli invalidi danno informazioni sull'andamento della stessa.

Levata la seduta, la commissione si reca a visitare lo stabilimento metallurgico Cravero alla Foce.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Parigi. 18. Una protesta del Comitato repubblicano radicale di Belleville, pubblicato ieri sera sui Giornali, biasima energicamente gli autori dei disordini avvenuti nella riunione di Charsine. Esso spera che tutti i veri repubblicani vendicheranno Gambetta eleggendolo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. L'influenza delle piazze maggiori si riverbera, com'è naturale, anche sulla nostra traducendosi in ribasso effettivo di buone 3 a 4 lire sui prezzi di giugno per chi volesse spingere le vendite. Inverno sono pochi coloro che si adattano, ma ciò basta perché sia constatato il degrado dei prezzi, che non è più nominale, ma reale. Il maggiore ribasso riflette sulle sete classiche che sono ancora poco ricercate, mentre trovano facile impiego le secondarie, cioè le prime filate, attesa la minore abbondanza di robe asiatiche, relativamente meglio sostenute. Si vendettero tra lire 48 a 50 ed anche oltre, gli scarti e robe secondarie a vapore, nel mentre non si vorrebbero pagare che all'intorno di lire 56 le prime scelte. Le piccole partite a fuoco trovano facile collocamento tra lire 42 a 46, secondo il merito. I mazzamini e valoppe pagansi da 38 a 42. I cascami non subirono che lievissimo degrado, e si vendono con facilità.

I raccolti. Oramai l'America, parlando commercialmente, si può considerare quasi un'appendice dell'Europa, tante sono le relazioni commerciali che il nuovo Mondo ha col vecchio. Perciò non sarà fuori di luogo il dare notizie dei raccolti di colà. Giusta i rapporti del dipartimento agrario del primo agosto, lo stato dei frumenti trovasi a 81 per cento in confronto di 88 dell'anno scorso. Però i terreni seminati a frumento sono assai più estesi di quanto negli altri anni.

Il reddito medio è cattivo e stà a 77 contro 90 per cento del mese scorso e contro 98 per cento dell'anno passato.

Prezzo corrente e Stagionatura delle Sete in Udine.

Sete e Cascami.
Sete greg. class. a vapore da L. 55.— a L. 58.—
class. a fuoco 51.— 53.—
belli di merito 48.— 51.—
correnti 47.— 48.—
mazzamini reali 42.— 46.—
valoppe 38.— 41.—
Strusa a vap. 1^a qualità 12.75.— 13.25.—
a fuoco 1^a qualità 12.— 12.50.—
2^a 11.— 11.50.—

Stagionatura

Nella settimana 1) Greggio Colli n. 7 Chil. 565 da 8 a 13 agosto 2) Trame 3 230

DISPACCI DI BORSA

Londra. 16 agosto.
Inglese 100.58 | Spagnolo 27.—
Italiano 89.34 | Turco 17.12

Parigi. 17 agosto.
Rendita 3 GIO 86.30 | Obbligazioni 25.25 1/2
id. 5 6/10 118.22 | Londra 1/2
Rend. Ital. 91.— | Italia 1.3/8
Ferr. Lomb. — | Inglese 100.12
V. Em. 144.— | Rendita Turca 17.72

Berlino. 17 agosto.

Mobiliare 638.50 | Lombarde 255.—

Austriache 645.— | Italiane 91.20

Venezia. 17 agosto.

Rendita pronta 91.90 per fine corr. 92.10

Londra 3 mesi 25.45 — Francea a vista 101.35

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.86 a 20.38

Bancanote austriache 217.25 — 217.50

Fior. austr. d'arg. — — —

Vienna. 17 agosto.

Mobiliare 365.25 | Napol. d'oro 93.41 1/2

Lombarde 145.75 | Cambio Parigi 46.50

Ferr. Stato 371.50 | id. Londra 117.55

Banca nazionale 637.— | Austraca 78.60

FIRENZE, 17 agosto.

Nap. d'oro 26.30	Fer. M. (oon.) —
Londra 25.44	Banca To. (oo ^o) —
Francesc. 101.40	Cred. it.Moli. 937.—
Az. Tab. —	Rend. italiana 92.10
Banca Naz. —	

